

BUFFALO - SUBIACO - BUFFALO

Buffalo.

Circolava questo nome insistentemente lungo le gradinate del coro.

Buffalo, "Villa Maria Chorale".

Aumentava la curiosità con l'aggiunta dell'altro nome: "Villa Maria Chorale".

Buffalo, "Villa Maria Chorale", New York.

Il rebus diventava ancora più intricato, ma mettendo insieme i vari tasselli del "puzzle" rompicapo, cominciava a prender corpo la soluzione.

Ed eccola qui la soluzione:

Buffalo città degli Stati Uniti d'America, nello Stato di New York, ai confini con il Canada, vicino alle Cascate del Niagara. "Villa Maria Chorale", Associazione Corale di questa città i cui componenti, tramite i loro dirigenti, all'inizio dell'anno, hanno fatto giungere a noi una proposta di scambio culturale tra le due corali.

Nel corso dei successivi giorni, intensificati i contatti e la corrispondenza, si giunse da parte nostra all'accettazione con entusiasmo di tale proposta (con un piccolo sacrificio economico da parte dei cantori), ospitando il coro americano in quel di Subiaco.

La "Chorale Villa Maria" è giunta in Italia durante il periodo pasquale per partecipare dal 26 al 30 aprile alla famosa *Rassegna Internazionale di Cappelle Musicali* che si svolge ogni anno a Loreto (Ancona), *Rassegna* dove la Corale di Subiaco ha partecipato con successo in alcune edizioni precedenti.

Il giorno 30 aprile in serata i componenti del Coro Americano sono giunti a Subiaco ricevuti dai nostri dirigenti.

Il 1° maggio, accompagnati da qualche cantore e dirigente, hanno visitato la nostra cittadina con i suoi Monasteri, e soltanto in tarda mattinata si è potuta fare la loro conoscenza.

Ospitati a pranzo presso il refettorio del Convento di S. Francesco e presentati ai nostri cantori, dopo il primo impatto con un po' di titubanza, tutti insieme ci siamo messi a tavola per gustare il pranzo preparato "casarecciamente" da alcuni cantori e cantrici specializzate per l'occasione "cuochi" (e che cuochi). I dolci abbondanti e buoni sono stati offerti sempre dai nostri cantori, mentre un elogio e un ringraziamento va al "tenore" Bebbetto Orlandi il quale ci ha portato per l'occasione il suo vino.

Dai vari "good" degli americani, tra una portata e l'altra, possiamo dire che il pranzo è stato di loro gradimento e abbondante.

Passate alcune ore in allegria, nel pomeriggio c'è stata una riunione tra le due dirigenze dei cori, per prendere accordi e decisioni in merito alla nostra futura visita a Buffalo per l'estate prossima (durata 10 gg. circa).

Il giorno 2 maggio, sempre accompagnati dai soliti dirigenti volenterosi, gli "americani" sono andati a Roma per una visita giubilare a S. Pietro, per poi proseguire ad ammirare i Musei Vaticani, Fontana di Trevi, ecc.

Il giorno 3 maggio è stato il giorno dell'arrivederci, con partenza in prima mattinata dall'Aeroporto di Fiumicino destinazione Stati Uniti.

Ciao e arrivederci a Buffalo nel 2001.

(Benedetto-Filippo)

Proseguiamo questa nostra rassegna sugli strumenti musicali, parlando ancora degli Aerofoni flauti.

Flauti traversi

Il flauto traverso è costituito da un tubo dove il foro di insufflazione (foro dove si soffia l'aria con la bocca) è collocato lateralmente e quasi sempre alla destra del suonatore. Tale tubo chiuso all'estremità, ove si trova il foro, può, in casi rari averlo decentrato, e i fori della canna sono cilindrici e variano da un numero di 3 in poi. L'origine di questo tipo di flauto è prettamente asiatica (Cina, Giappone), ma se ne trovano anche in India, Sud Africa, Panama, Messico ed in Europa in Slovacchia. I materiali usati sono il bambù (Cina-Giappone), argilla (Messico), legno (Sud Africa - Slovacchia), canna (Bolivia).

Pifferi

Il piffero è un piccolo flauto traverso con foratura cilindrica ed è costituito militari. Dal 1850 un piccolo flauto in Si bemolle prese il posto del piffero nelle musiche processionali. Esso è uno strumento munito di una sola chiave ed è da un solo pezzo. Sin dal XVI secolo è usato per le musiche processionali e ancora in uso in alcune regioni dell'Europa.

Flauti nasali

Il flauto nasale si suona, a differenza del traverso, insufflando aria da una narice anziché dalla bocca. Questo flauto proviene dai popoli dell'Oceano Pacifico e specialmente dalla Polinesia, Tahiti, arcipelago del Borneo e dalla Malesia.

Tra i popoli della Polinesia venivano attribuiti particolari poteri al soffio del naso, ed il flauto nasale ancora oggi è considerato lo strumento nazionale. Il materiale principale di fabbricazione è il bambù.

Flauti policalami

Sono quei flauti a più canne, messe insieme, con un solo foro di insufflazione posto su di una estremità, che riunisce la partenza d'aria e la distribuisce alle canne in eguale misura. Essi possono avere 2, 3, 4 canne contemporaneamente, e sono costruiti con argilla (Messico), osso (Sud America), legno (Slovacchia-Romania). I fori sulle canne possono essere uno o più di uno e la lunghezza delle canne stesse può variare tra di loro.

Siringhe o flauto di Pan

Il nome flauto di Pan deriva dal dio greco Pan il quale innamoratosi di una ninfa sfuggitagli e trasformata in canna da una divinità che la proteggeva, usò questa canna per costruire la prima siringa e la suonò per consolarsi.

La siringa è costituita da varie canne di diversa lunghezza, tenute insieme in forma di fascio o di zattera. Il suono viene prodotto soffiando attraverso i fori delle estremità superiori: Le canne non hanno fori per le dita e di solito le estremità inferiori sono chiuse. Le siringhe sono note da duemila anni e vari esemplari sono stati rintracciati in varie parti del mondo. Esse sono costruite con argilla, pietre, canne, legno ed anche queste con l'avvento della plastica sono prodotte con questo materiale.

Flauti dolci

Il flauto dolce è un tipo di flauto a becco che ha avuto una notevole importanza nella musica rinascimentale e barocca. E' normalmente costruito in legno, ma con la scoperta della plastica viene anch'esso costruito con questo materiale.

Sotto il foro a becco (ove si soffia l'aria) c'è un altro foro frangi-aria che costringe il suonatore a soffiare piuttosto forte. I flauti dolci rinascimentali si distinguevano in : discanto - soprano - basso - tenore; mentre i flauti dolci barocchi erano : contrabasso - basso - tenore discanto -sopranino.

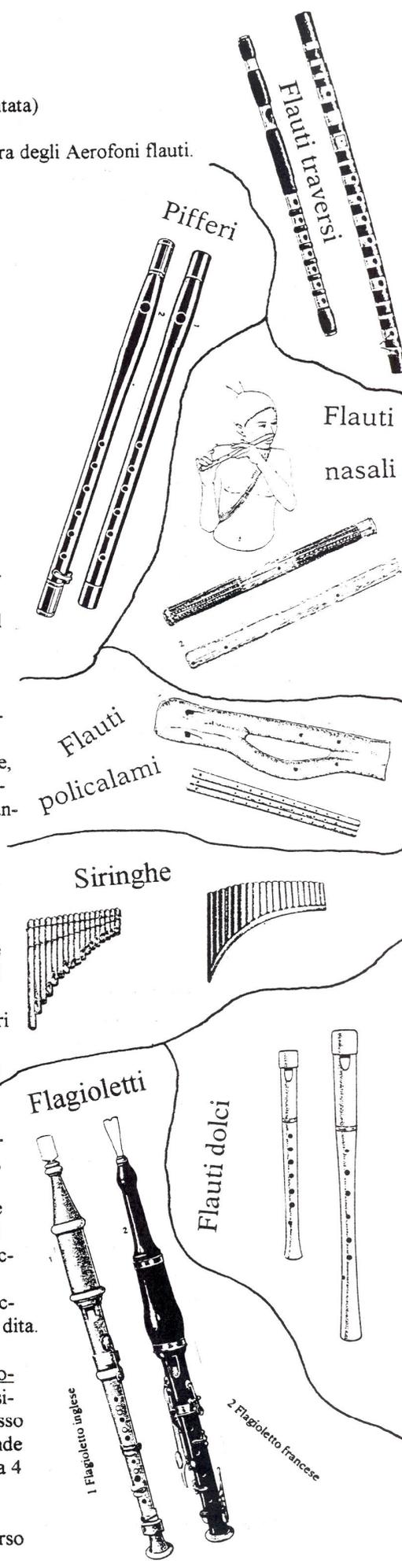
Per i flauti contrabasso e basso viene applicata alla imboccatura una cannuccia ad S che permette all'esecutore di raggiungere agevolmente tutti i fori per le dita.

Flagioletti

Il flagioletto è un flauto a becco con uno stretto canneggio e fu molto popolare in Inghilterra e Francia dal XV al XIX secolo. Nell'uso e nell'aspetto era simile al flauto dolce, ma l'imboccatura fu sostituita da una sottile beccuccio di osso o di avorio. Usato come raffinato strumento solista, viene spesso usato nelle bande e nelle orchestre. Il tipo inglese ha 6 fori per le dita, mentre quello francese ha 4 fori per le dita e 2 per i pollici.

Flauti dell'orchestra

Il flauto dell'orchestra non è altro che il classico flauto occidentale o traverso



PICCOLO VOCABOLARIO SUBLACENSE

A

- a - dare; p.p. atu; onco (dò)
- abbàcchiu** - abbacchio, agnello
- abballe** - a valle; giù
- abbambà** - bruciare; avampare, bruciacchiare, p.p. abbambatu
es.: ju feru da stiru abbamba la stoffa
- abbastà** - bastare; p.p. abbastatu
- abbatòzzo** - abatino; titolo un po' dispregiativo; si dava ad un laico o ad un seminarista che aveva appena indossato l'abito ecclesiale
- abbeènte** - bidente; tipo di zappa con due denti
- abbentàrese** - gonfiarsi con l'aria; p.p. abbentatu -es.: me sento abbentatu (colui che dopo aver mangiato, durante la digestione, si sente l'intestino gonfio di gas)
- abbeorà** - abbeverare; p.p. abbeoratu
- abbeoraturu** - abbeveratoio (dove bevono gli animali)
- abbergà** - albergare; portare gli avventori in albergo; p.p. abbergatu
- abbia** - avviare; p.p. abbiatu
- abbiocàrese** - avviliti, accasciarsi, venir meno le forze;
p.p. abbiocatu
- abbisognà** - necessitare, bisognare; p.p. abbisognatu
- abbisogno** - necessità, bisogno
- abbisognoso** - bisognoso, qualcuno che ha bisogno di qualche cosa
- abbitu** - vestito elegante
- abbitùcciu** - vestito femminile poco elegante
- abbonòra** - presto; alla buon'ora; alle prime ore del mattino
- abbordellà** - mangiare troppo; p.p. abbordellatu
- abbotà** - gonfiare; p.p. abbottatu
- abbottareglju** - (arc.) bocchino della zampogna
- abbottautti** - qualità di uva bianca dai chicchi rotondi e grossi; alla lettera: gonfiabotti
- abbozzà** - sopportare, resistere; p.p. abbozzatu
- abbrilanti** - aprolanti; *i quattro abbrilanti*, i primi quattro giorni di aprile che marzo chiede in prestito (detto paesano)
- abbrile** - aprile
- abbrucimmene** - puzzo di bruciato
- abbruscà** - abbrustolire; p.p. abbruscatu
- abbruscitu** - pane abbrustolito e condito con olio, sale ed aglio
- abbù** - esclamazione frequente nel gioco del *dirilone*, - deformazione delle parole *à vous*
- abbuffà** - saziare; p.p. saabuffàtu
- abbuni** - (arc.) stecche del giunco *dirilone*; bastoni scortecciati mostranti l'aburno
- abburrà** - traboccare; p.p. abburratu -es. la minestra 'a abburrata daglju piattu; lo vinu abburra dalla 'otte
- abburracciu** - da *borrhaggio*, operazione del riempire - es la *conca va abburracciu* la conca trabocca di acqua
- abburzese** - (arc.) abbruzzese
- abbuscà** - procurare per sé - procurarsi una mancia, le botte-
p.p. abbuscatu
- accalcà** - pigiare, calcare con forza; p.p. accalecatu
- accallàrese** - accalorarsi, infervorarsi, animarsi; p.p. accallatu
- accampecàrese** - appisolarsi; p.p. accampecatu
- accannà** - piegare molto in alto la riversina del lenzuolo nel letto sino alla gola; p.p. accannatu
- accantonàrese** - scansarsi per strada per evitare i veicoli a trazione meccanica o animale; p.p. accantonatu
- accapabballe** - locuzione avverbiale - in fondo; giù; verso la valle o verso la parte più bassa di un luogo
- accapammonte** - locuzione avverbiale - in alto, in su; verso il monte o verso la parte più alta di un luogo
- accaparréto** - daccapo; dietro-fronte
- accapità** - capitare; p.p. accapitatu
- accappà** - coprire; p.p. accappatu
- accare** - soltanto, es. *accare che nient' altro che*
- accasione** - occasione; cagione; es. *me sta 'ddà accasione* mi provoca
- accattafòco** - attrezzo per prendere la brace dal fuoco, paletta da camino; persona che mendica persino il fuoco (arc.)
- accazzocchia** - accumulare bugie; p.p. accazzocchiatu
- accecà** - accecare, rendere cieco, oscurare; p.p. accecatù - usato spesso nel periodo pasquale per far tacere le campane in segno di lutto dal Venerdì Santo alla Resurrezione di Cristo
- acchiarà** - chiarire; p.p. acchiaratu - es. *acchiarà lo vinu* far schiarire il vino
- accia** - pezzetto di filo per cucire
- acciaccapistu** - pigia pigia; calca; insieme di cose malamente pestate
- acciancecà** - masticare; squalcire; spiegazzare una carta, una stoffa, ecc.
p.p. acciancecatu o ciancecatu
- acciappottà** - eseguire un lavoro alla meglio; p.p. acciappottatu
- acciaramà** - eseguire un lavoro alla meno peggio; acciappare;
p.p. acciarammatu
- accoà** - accordare; p.p. accoatu
- accòglie** - colpire, venire una ferita a suppurazione; p.p. accòto
- accolemà** - colmare; p.p. accolematu
- accollocà** - collocare; p.p. accolloccatu
- accoppiaturu** - panno usato per fasciare i bambini e che veniva accoppiato con il *fasciaturu*
- accorà** - uccidere; p.p. accoratu; es. *so accoratu ju porcio* ho ucciso il maiale - *tè mu pintu accoratu* piange disperatamente
- accordacèu** - ronzio provocato dal movimento velocissimo che fa un bottone nei cui buchi è stato infilato un filo di cotone
Nome del giuoco non più in uso tra i ragazzi
- accortà** - (arc.) accorciare; p.p. accortatu
- accortatòra** - accorciatoia
- accòsto** - addosso;
- accotà** - affilare con la cote; p.p. accotatu
- accoròcu** - accrocchio; un qualcosa messo in posizione instabile
- accucà** - acculare; mettere comodo sul vaso da notte; p.p. accucatu
- accucchiàrese** - accoppiarsi, sposarsi; p.p. accucchiatu
- accucigliàrese** - flettersi sulle gambe e restare in tale posizione;
p.p. accucigliatu
- accucuruzzà** - ammonticchiare, mettere una cosa sull'altra; dire una bugia dietro l'altra; p.p. accucuruzzatu - es. fare *cucuruzzi*
- accùlimu** - colmo; femminile accoléma
- accundire** - condire; *comm' accundire* come a dire - N.B. nel dialetto
- accundi** - sublacense è l'unica volta in cui si pronuncia un verbo con tutta la desinenza *ire-* p.p. *accunditu*
- accupà** - (arc.) approfondire; p.p. accupatu - es. *chesta bùcia l'accupo* questa buca la rendo più profonda
- accurzìa** - (arc.) accorciare gli spazi di tempo; p.p. accurziatu
- àcera** - acero montano
- acitone** - bruciore di stomaco; acetone
- acitu** - aceto
- àcitu** - acido
- àciu** - agio; posto; ambiente abituale - es. *non sta agliu àciu seo*
- acquantu** - allorquando
- acquaru** - abbeveratoio scavato nella roccia; *vento acquaru* vento foriero di pioggia
- acquatu** - vinello prodotto dall'aggiunta di acqua nelle venacce del vino
- adda** - guarda! es. *adda comm' è bella* guarda come è bella
- adda** - che; es. *adda munnu* che mondo
- addallappòsta** , per finta; per scherzo; non di proposito
- addallavéro** - per davvero; in verità; non per scherzo
- addannà** - dannare; p.p. addannatu
- addeòtto** - vattene via, es. *ju passeru haitu addeòtto il passero ha lasciato* il nido - termine avvicinato anche al neonato quando fa i primi passi
- adderédo** - a casaccio; alla rinfusa; a vanvera
- addiggiunu** - chi è digiuno (contrario *atrippatu*)
- addiventà** - diventare; p.p. addiventatu
- addò** - dove; dove?
- addomannà** - domandare; p.p. addomannatu
- addòna** - ovunque
- addorà** - odorare; p.p. addoratu
- addòre** - odore
- addracà** - aggradare; piacere derivato dal lasciarsi trasportare da un veicolo; p.p. addracatu
- addurmi** - dormire; p.p. addurmitu
- addusimà** - (arc.) fiutare; p.p. addusimatu
- àè** - avere; p.p. àutu; *agliu io ho*; *araglio avrò*
- aemaria** - Ave Maria ; ora del tramonto suonata dal Campanone di S. Andrea

(continua)

